

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
3° TRIMESTRE 2022



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	4
2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2022.....	6
2.1 Complesso dei settori.....	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi.....	17
4. L'IMPATTO DEI RINCARI DEI PREZZI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME	19
4.1 Le strategie di contrasto all'aumento dei prezzi	19
4.2 L'impatto prolungato dei rincari sull'attività aziendale	20
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	21
NOTA METODOLOGICA	22



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce dell'8,8% nel terzo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Tale variazione è decisamente più contenuta rispetto a quelle rilevate nei primi due trimestri ed è inoltre influenzata da una forte componente inflazionistica.
- La domanda locale mostra una variazione in aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente del +8,7%, mentre la domanda nazionale fa registrare una crescita molto simile pari a +8,5%.
- Le esportazioni continuano ad evidenziare una dinamica leggermente più intensa, con una variazione positiva su base annua del 10,0%.
- Tutti i settori si caratterizzano per una variazione positiva del fatturato su base tendenziale, con i trasporti che si connotano per la dinamica più sostenuta, mentre i servizi alle imprese presentano una crescita più modesta.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per tutte le classi dimensionali, ma è particolarmente marcata per le imprese di più grande dimensione (+11,2%).
- L'occupazione evidenzia una crescita lieve (+0,9%) e meno sostenuta rispetto ai trimestri precedenti. Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori del manifatturiero e dei trasporti. Si riducono, invece, gli addetti del commercio e delle costruzioni.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-2,3%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +2,4% e a +2,8%.
- Gli ordinativi continuano a caratterizzarsi per una dinamica favorevole (+11,2%), ma decisamente più contenuta rispetto ai precedenti periodi.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda sono attualmente ancora positivi, mentre i giudizi in prospettiva evidenziano un marcato peggioramento.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati emersi dall'analisi congiunturale del terzo trimestre 2022 evidenziano un sensibile rallentamento rispetto ai precedenti sei mesi. Le variazioni tendenziali del fatturato sono ancora positive nella quasi totalità dei settori economici e classi dimensionali, ma a livello complessivo la crescita è dimezzata in confronto al precedente periodo. Una stima dei valori dei ricavi delle vendite, depurati dagli effetti inflazionistici che incidono marcatamente in questa fase economica, porta a ritenere che in termini reali la variazione su base annua dei fatturati delle imprese sia prossima allo zero o comunque con un tasso di aumento molto contenuto.

Gli altri indicatori rilevati confermano il quadro in decelerazione. L'occupazione continua a espandersi ma su valori ormai prossimi allo zero, le ore lavorate denotano una sostanziale stagnazione e gli ordinativi, pur rimanendo ampiamente positivi, sperimentano una crescita più che dimezzata in confronto alla prima parte dell'anno.

I giudizi degli imprenditori in termini prospettici lasciano oramai intravedere come molto probabile una fase recessiva nell'ultima parte dell'anno e nei primi mesi del 2023, sulla cui intensità e durata è però difficile fare previsioni. Molto dipenderà certamente dall'evoluzione dello scenario geopolitico internazionale nel breve-medio termine.

1. IL QUADRO GENERALE

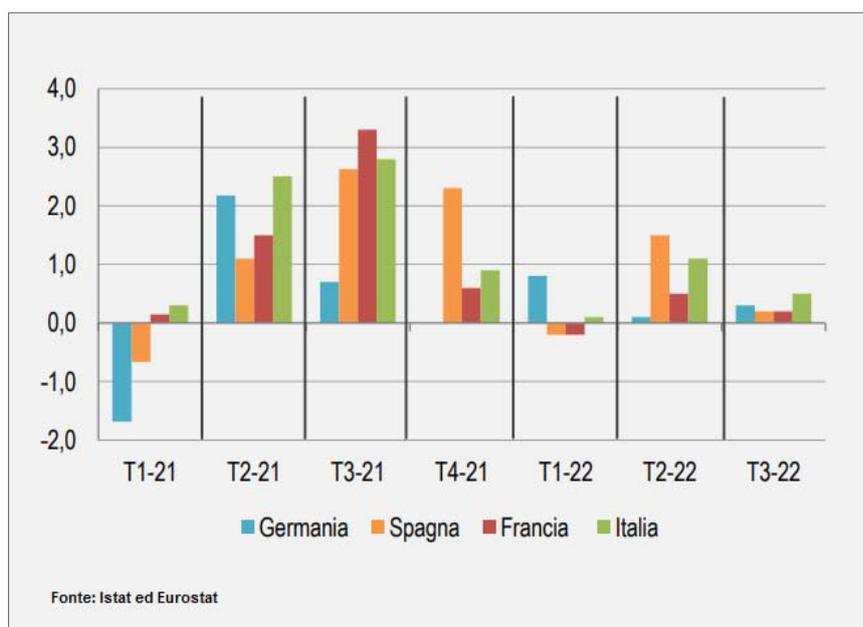
1.1 Economia mondiale e area Euro

L'elevata inflazione trainata dall'andamento dei prezzi degli energetici e le politiche monetarie restrittive nei principali paesi caratterizzano lo scenario internazionale e rappresentano un freno alla crescita mondiale.

Nel periodo luglio-settembre, il commercio internazionale di beni in volume è cresciuto dell'1,2% rispetto al periodo aprile-giugno.

Nel terzo trimestre, il Pil cinese è cresciuto del 3,9% in termini congiunturali, recuperando ampiamente la flessione dei tre mesi precedenti (-2,7%). Le prospettive per l'economia cinese mantengono, tuttavia, un orientamento negativo a causa delle severe restrizioni adottate dalle autorità per contrastare la diffusione del Covid.

Graf. 1 – Dinamica del PIL nei principali paesi europei (variazioni congiunturali %)



Nel terzo trimestre, il Pil degli Stati Uniti ha mostrato un rimbalzo congiunturale (+0,6%) che ha interrotto la fase di riduzione dei ritmi produttivi dei due trimestri precedenti. La crescita è stata trainata dalle esportazioni nette mentre la domanda interna continua a mostrare segnali di debolezza. Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+0,8%). Tra le principali economie l'andamento del Pil ha mostrato un generale miglioramento caratterizzato da differenti intensità: +0,5% in Italia, +0,3% in Germania e +0,2% in Francia e Spagna.

L'inflazione, per il complesso dell'area euro, nonostante i rialzi dei tassi ufficiali operati dalla Banca centrale europea, ha continuato ad aumentare toccando un nuovo massimo a ottobre (10,7% tendenziale) ancora significativamente influenzata dall'andamento della componente energia.

A settembre, il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,6%.

1.2 Italia

Imprese

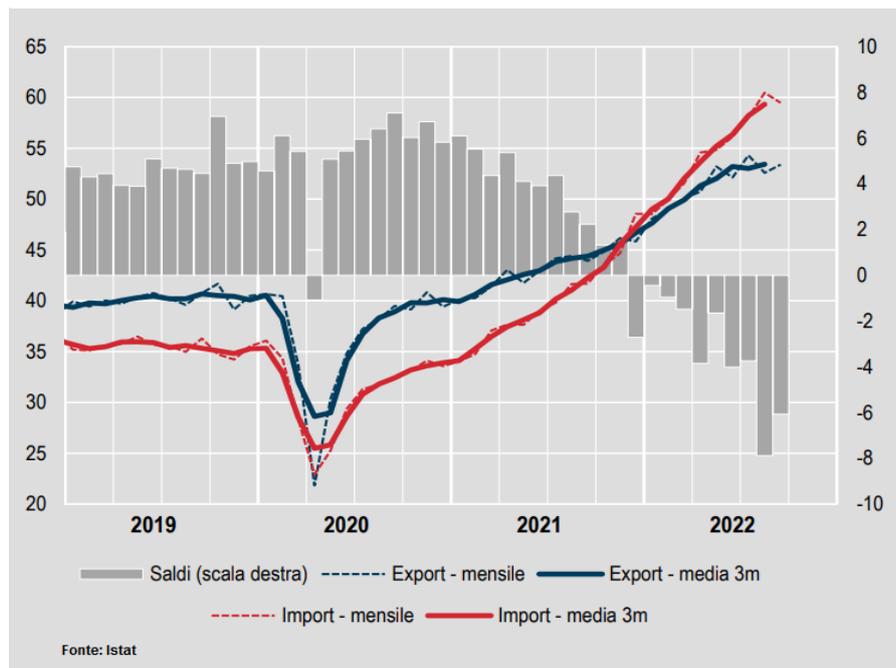
Nel terzo trimestre, la stima preliminare del Pil italiano ha segnato una crescita congiunturale (+0,5%) più accentuata della media dell'area euro, a sintesi di un contributo positivo della domanda nazionale e di uno negativo di quella estera netta. Il miglioramento dell'attività economica è stato sostenuto dal recupero del valore aggiunto del settore dei servizi, in particolare nei settori del commercio, alberghi e pubblici esercizi, e di quello dei trasporti. La variazione acquisita del Pil per il 2022 è pari al 3,9%.

La produzione industriale a settembre ha mostrato una flessione (-1,8% la variazione congiunturale) che segue la crescita dei due mesi precedenti. Nella media del terzo trimestre, l'indice è diminuito in termini congiunturali dello 0,4%.

A settembre 2022 l'indice della produzione nelle costruzioni è aumentato dello 0,2% rispetto ad agosto. Nella media del terzo trimestre 2022 la produzione nelle costruzioni è diminuita del 2,2% nel confronto con il trimestre precedente, a conferma di una decelerazione dell'attività nella seconda parte del 2022.

A settembre 2022 è stata registrata una crescita congiunturale per le esportazioni (+1,6%) e una flessione per le importazioni (-1,7%), con un incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+6,0%), mentre le esportazioni verso l'area Ue hanno mostrato una contrazione (-2,2%).

Graf. 2 – Flussi commerciali con l'estero (miliardi di euro)



Nel terzo trimestre del 2022, rispetto al precedente, l'export è cresciuto del 2,7%, l'import del 7,5%; su base annua, l'export è cresciuto del 21,6% in termini monetari e del 2,1% in volume.

A ottobre, gli indici di fiducia hanno fornito ulteriori segnali di rallentamento. Il clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un peggioramento in tutti i settori economici a eccezione di quello dei servizi di mercato che è rimasto sostanzialmente stabile. Nella manifattura si confermano i segnali di deterioramento evidenziati nel mese precedente.

In particolare a ottobre si riducono ulteriormente i giudizi sugli ordini, trainati dalla componente interna, mentre nel terzo trimestre sono aumentate le segnalazioni su costi e prezzi più elevati come ostacolo alle esportazioni delle imprese manifatturiere; si è marginalmente ridotto il grado di utilizzo degli impianti ed emergono preoccupazioni sull'insufficienza della domanda come ostacolo alla produzione. Nelle costruzioni si è evidenziato, invece, un peggioramento dei giudizi sugli ordini.

Mercato del lavoro e prezzi

A settembre, il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una ripresa del tasso di attività (65,4% +0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente) che si è riflessa interamente sul tasso di occupazione (60,2% da 60,0%) mentre il tasso di disoccupazione è rimasto sui livelli del mese precedente (7,9%).

A ottobre, il "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari per la cura della casa e della persona, ha mostrato un'accelerazione (+12,7% da +10,9% del mese precedente) così come l'inflazione di fondo al netto degli energetici e degli alimentari freschi (5,3% a ottobre da 5,0%). Anche l'inflazione acquisita per l'anno in corso è aumentata considerando l'aggregato generale (8% a ottobre da 7,1% a settembre), la componente di fondo (3,7% da 3,6%) e quella al netto dei soli beni energetici (4,0% da 3,9%).

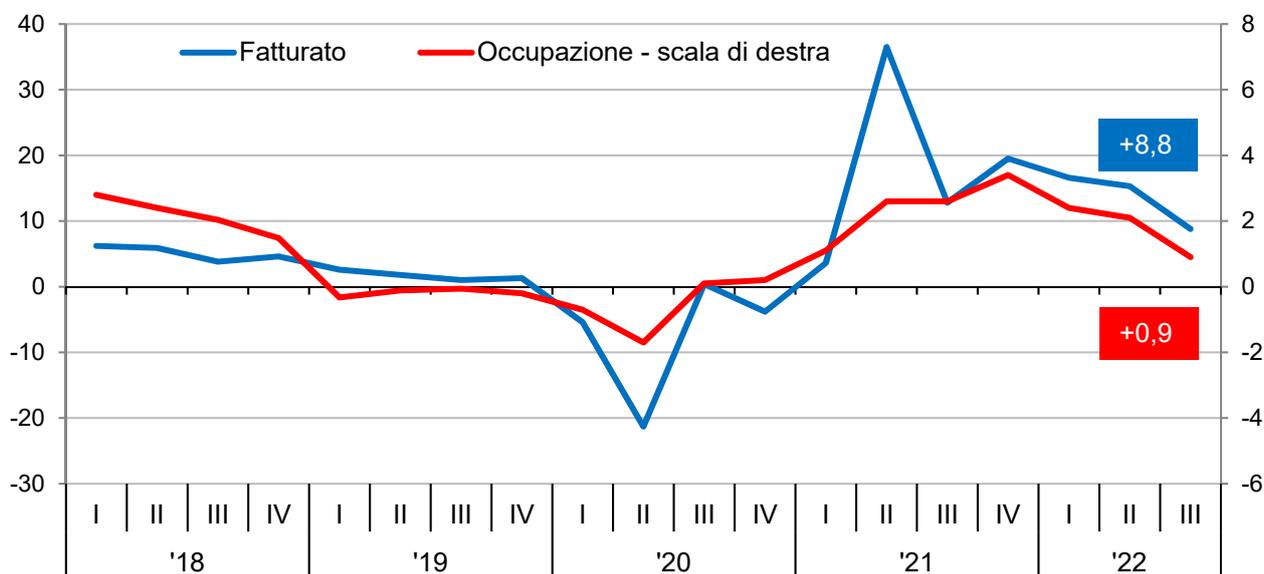
2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2022

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre del 2022 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'8,8% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il dato evidenzia quindi una fase di ripresa ancora sostenuta che interessa trasversalmente tutti i comparti esaminati: tuttavia, i fatturati delle imprese sono alimentati da una forte componente inflattiva, al netto della quale le variazioni risulterebbero molto più contenute.

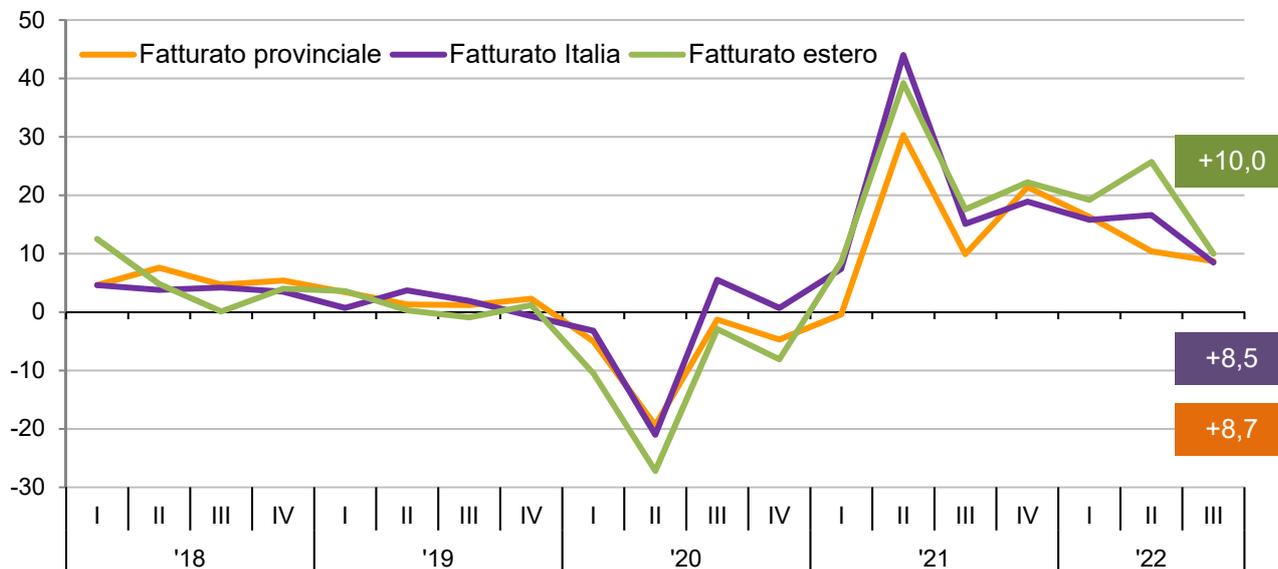
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda interna si caratterizza per un andamento in rallentamento, con una dinamica simile per la componente locale (+8,7%) e nazionale (+8,5%).

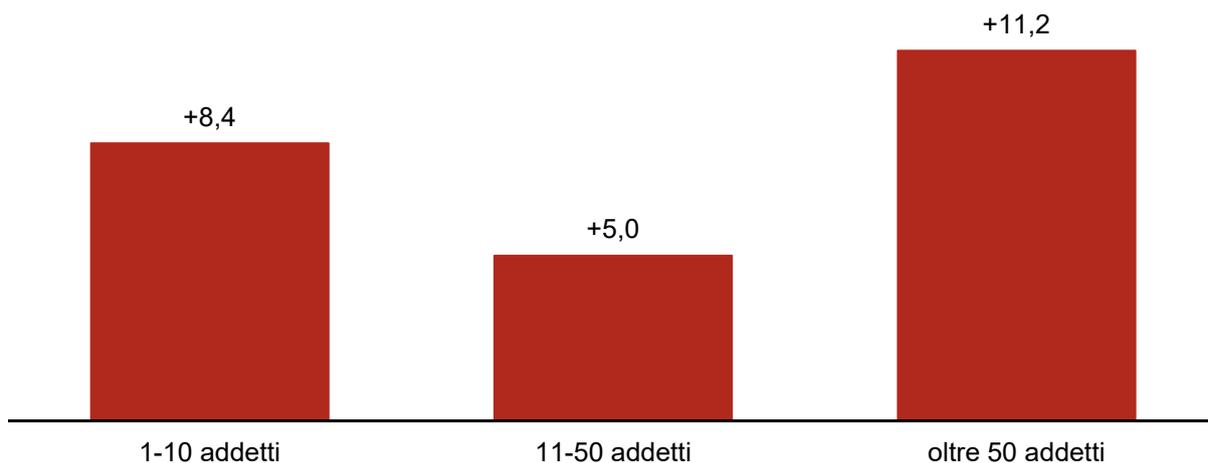
Le esportazioni trentine, ancora alimentate dalle buone *performance* del manifatturiero e dei trasporti, evidenziano una dinamica leggermente più intensa rispetto alla domanda interna (+10,0%) (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



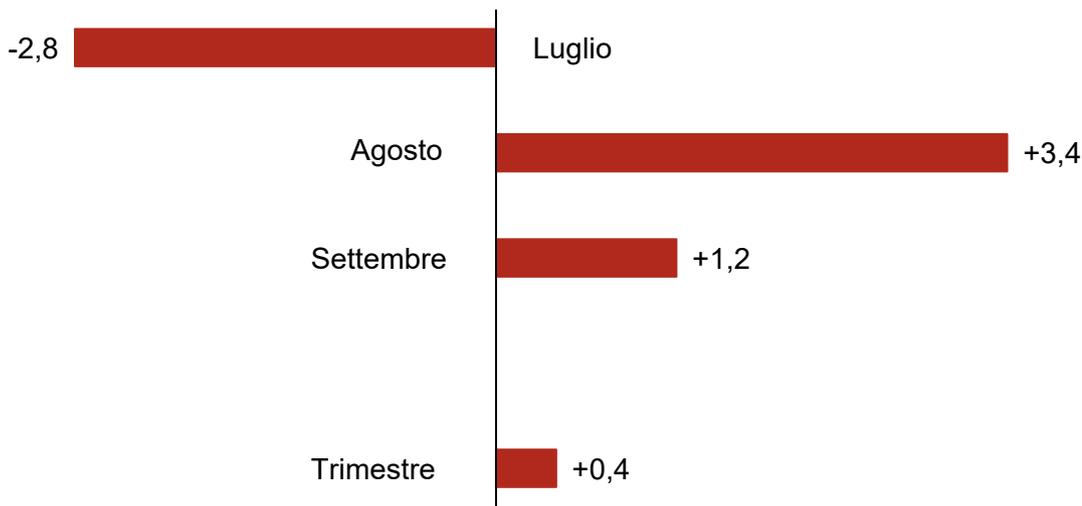
La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata, ma sempre positiva: l'andamento è leggermente più contenuto per le unità più piccole, con 1-10 addetti (+8,4%), e soprattutto per le medie imprese (+5,0%), mentre risulta più sostenuto per le grandi con oltre 50 addetti (+11,2%) (graf.5).

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2022 (valori %)



La situazione occupazionale complessiva mostra un quadro analogo di decelerazione (+0,9%) su cui incide particolarmente la decisa contrazione nel comparto del commercio. La variazione è negativa presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -2,3%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie (+2,4%) e le grandi imprese (+2,8%). Le ore lavorate evidenziano una sostanziale stagnazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,4%) (graf.6).

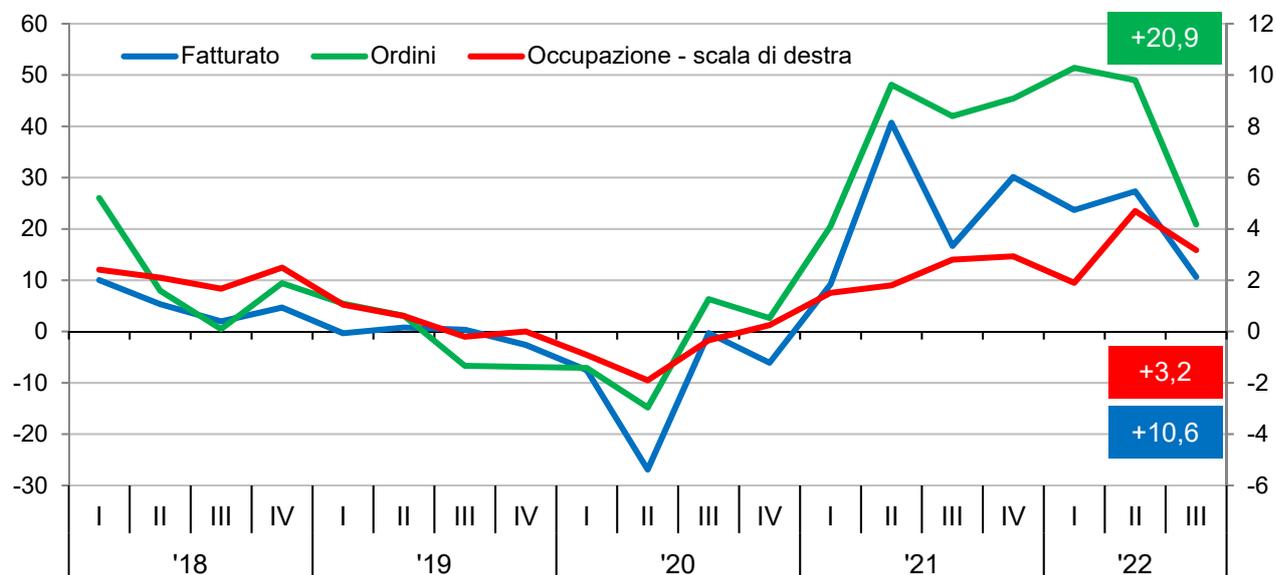
Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero mostra in questo terzo trimestre 2022 dei segnali di deciso rallentamento sul piano economico, con una variazione del fatturato del 10,6% su base annua, valore questo sul quale però incide sensibilmente la crescita inflazionistica. Una stima della variazione dei ricavi delle vendite al netto dell'inflazione, a prezzi invariati, evidenzerebbe una dinamica molto più contenuta se non prossima allo zero dei valori economici per il settore. Le componenti della domanda presentano un andamento differenziato: cresce debolmente quella locale (+4,7%), mentre la componente nazionale (+14,3%) ed estera (+10,5%) sperimentano una variazione più sostenuta. Cresce invece ancora sensibilmente l'occupazione (+3,2%), mentre le ore lavorate denotano una decelerazione rispetto ai precedenti periodi (+2,8%) (graf.7). A conferma della fase di rallentamento si pone anche il dato di variazione degli ordinativi (+20,9%), che permane positivo, ma risulta più che dimezzato rispetto al secondo trimestre. Tra i sottosettori spiccano le *performance* ancora molto positive del comparto cartario e del tessile-vestiario, mentre la crescita del settore degli alimentari e della chimica-gomma-plastica è ora molto contenuta.

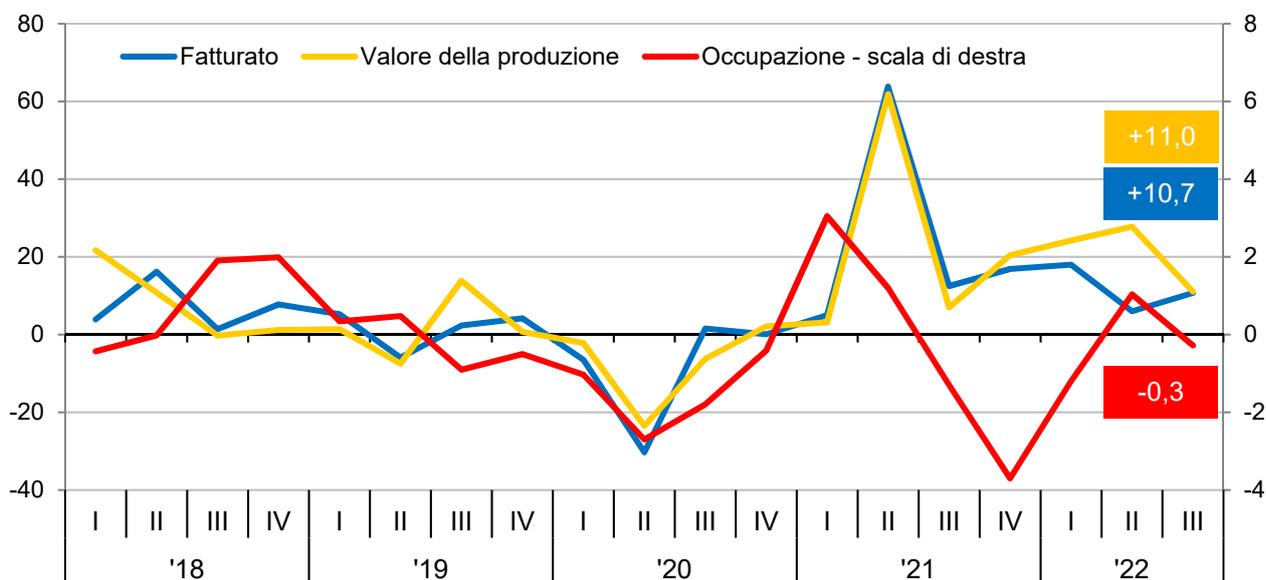
Graf. 7 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

L'edilizia mostra ancora variazioni positive del fatturato su base annua, ma ormai da un paio di trimestri la dinamica evidenzia un'intensità più contenuta rispetto ai precedenti periodi, da ricondursi anche al fatto che ci si raffronta ora con gli eccezionali risultati realizzati dal settore nel 2021. Nel terzo trimestre il fatturato cresce del 10,7%, grazie al contributo delle vendite realizzate in provincia (+17,2%), mentre fuori provincia si evidenzia una variazione negativa (-5,0%). Tuttavia, la stima della variazione del fatturato al netto del rialzo dei prezzi, sulla base delle indicazioni fornite dagli stessi imprenditori, evidenzerebbe addirittura una leggera contrazione del fatturato su base annua, in termini reali. Segnali in linea con quelli emersi dall'analisi dei ricavi si riscontrano anche dalla variazione del valore della produzione (+11,0%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre. L'occupazione conferma il quadro economico in deterioramento e risulta in leggera contrazione (-0,3%), così come le ore lavorate che si riducono più sensibilmente (-3,9%). Gli ordinativi evidenziano analogamente una variazione negativa (-4,6%) per la prima volta da molti trimestri (graf.8).

Graf. 8 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



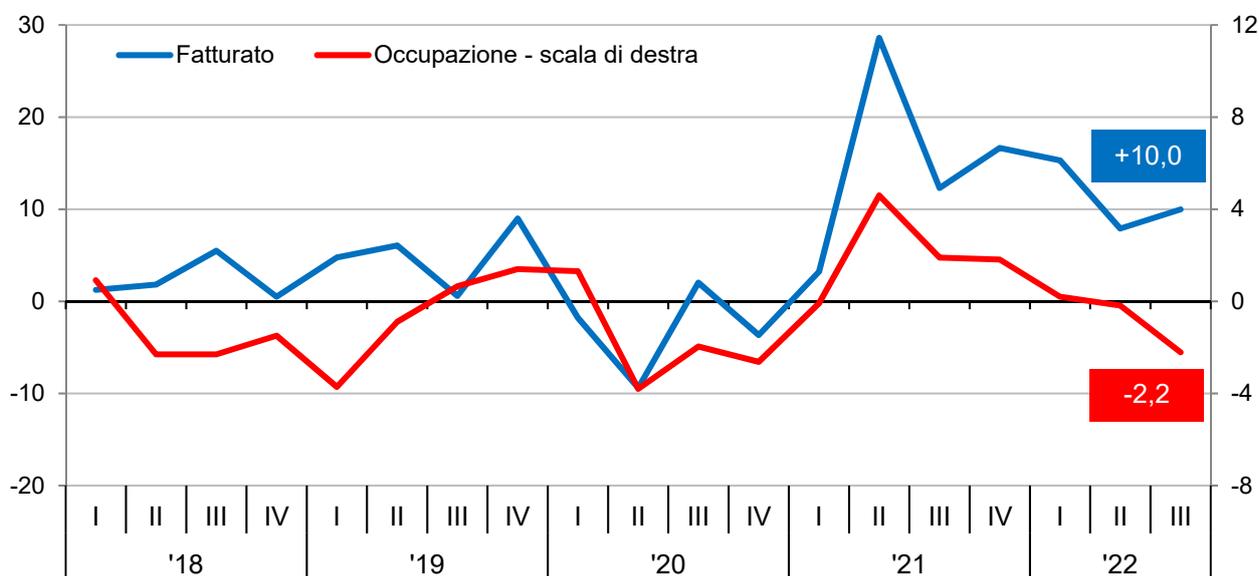
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano entrambi per delle dinamiche in rallentamento, che interessano però più sensibilmente il comparto al minuto.

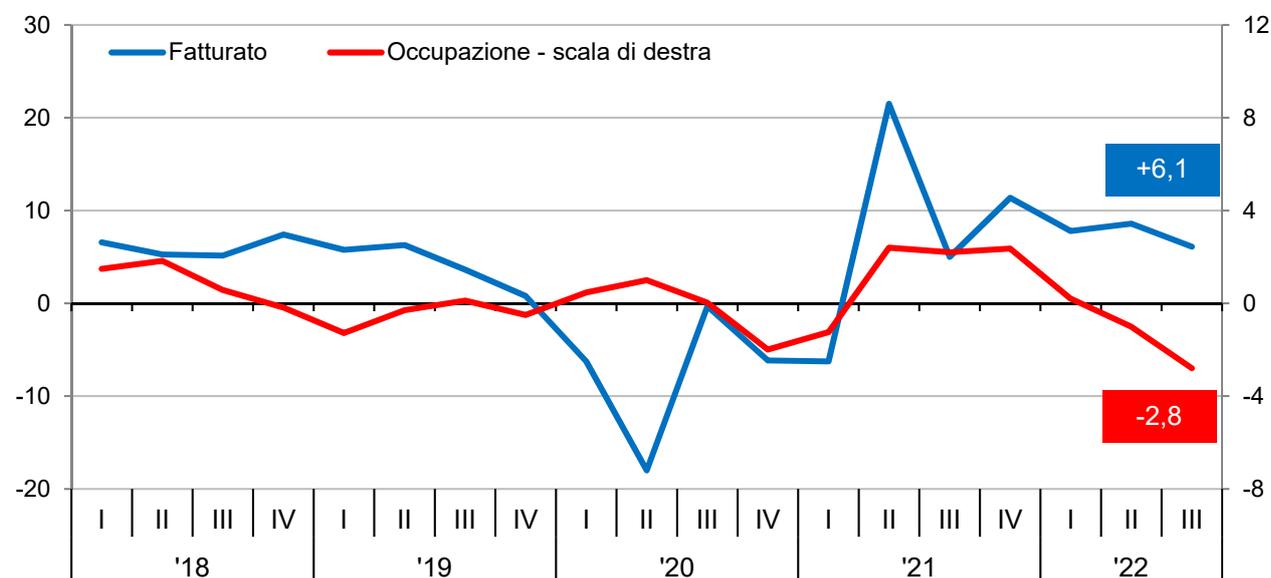
Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato positiva (+10,0%), ma che risulterebbe in contrazione se considerata al netto degli effetti dell'inflazione. Cresce, in termini nominali, il fatturato realizzato in provincia (+13,5%) e in Italia (+6,2%), mentre diminuisce quello realizzato all'estero (-7,8%). La dinamica è molto simile per l'ingrosso alimentare (+9,9%) e per quello non alimentare (+10,0%). Il dato occupazionale a fine trimestre è invece in decisa contrazione (-2,2%) (graf.9).

Nel commercio al dettaglio si registra un aumento più contenuto del fatturato (+6,1%), con una stima della dinamica in termini reali però decisamente in contrazione. L'occupazione del settore è in sensibile diminuzione (-2,8%), rispetto allo stesso periodo del 2021 (graf.10).

Graf. 9 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



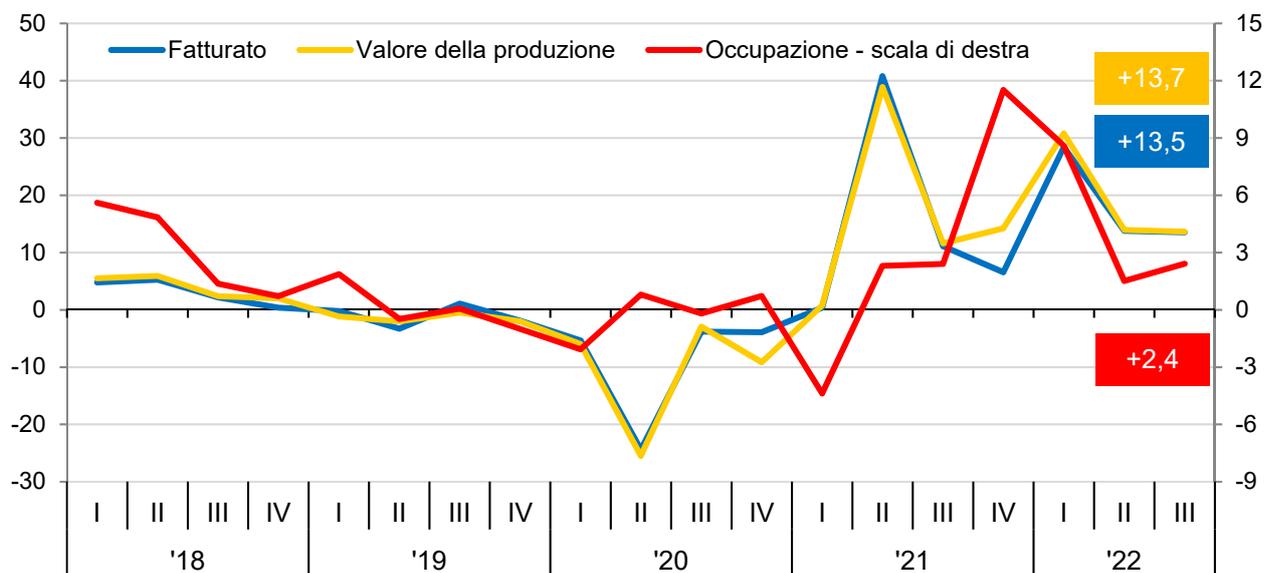
Graf. 10 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



2.5 Trasporti

Il settore dei trasporti fa riscontrare una ripresa sostenuta anche in questo trimestre, con una variazione del fatturato su base annua del 13,5%, trainato soprattutto dall'aumento di quello realizzato in provincia, ma anche da un buon andamento di quello conseguito nel resto d'Italia. La stima della variazione dei ricavi al netto degli aumenti inflazionistici evidenzia una crescita più contenuta naturalmente, ma pur sempre positiva, segno che il settore sta crescendo anche in questa fase di rallentamento economico. L'occupazione cresce moderatamente (+2,4%). In aumento anche gli ordini (+11,1%), che rimangono su valori in linea con i precedenti periodi (graf.11).

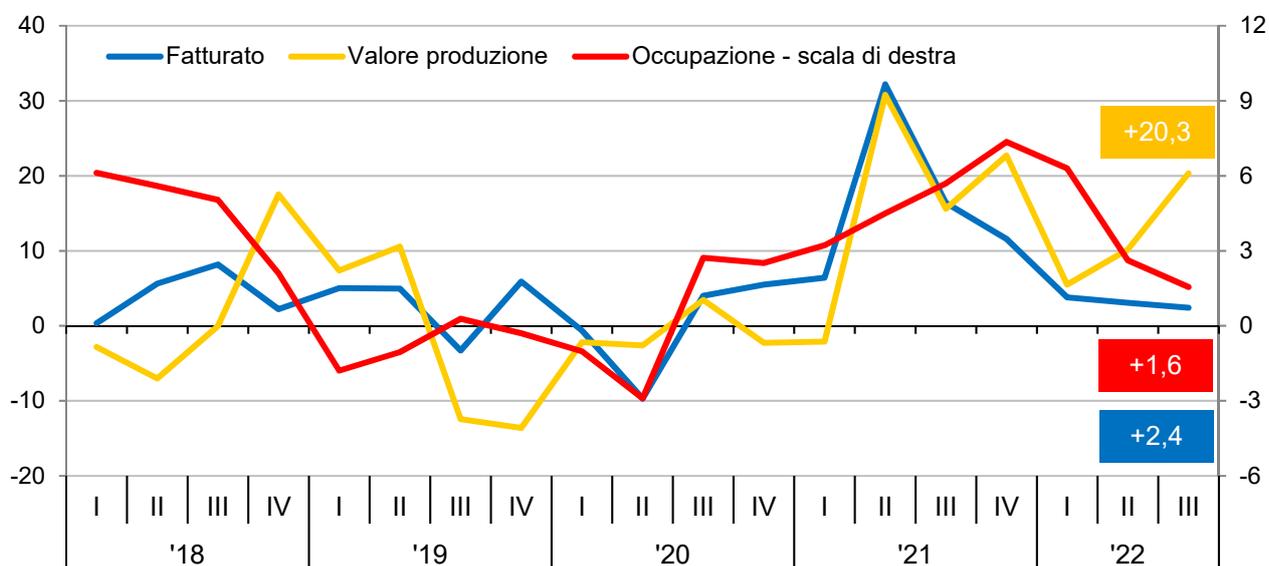
Graf. 11 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* moderatamente favorevole anche in questo trimestre, con una crescita del fatturato decisamente più contenuta rispetto ad altri comparti (+2,4%), su cui però incide meno l'effetto inflazionistico. Ancora una volta va evidenziato che questo settore è risultato essere tra i meno influenzati dall'emergenza pandemica e già interessato da una ripresa significativa nella prima parte del 2021; si tratta quindi di un ulteriore aumento del livello già di per sé elevato dei ricavi delle vendite. Il fatturato presenta una dinamica più favorevole fuori provincia (+3,7%), mentre risulta in contrazione in ambito locale (-1,7%). L'occupazione prosegue la sua tendenza in leggera crescita (+1,6%) (graf.12).

Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane, analogamente al complesso delle aziende, si caratterizzano per un rallentamento della variazione tendenziale del fatturato complessivo rispetto alla prima parte dell'anno (+8,5%). Il manifatturiero (+9,7%) e, in particolare, le costruzioni (16,2%) apportano un contributo positivo.

L'aumento dei ricavi delle vendite, influenzato però in buona parte da un forte effetto inflazionistico, è determinato sia dall'andamento positivo della domanda locale (+9,6%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale (+5,8%) con una dinamica però in deciso rallentamento; diminuiscono invece le esportazioni, che risultano però poco rilevanti in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica positiva che interessa tutte le categorie, ma in particolar modo le imprese artigiane piccole e medie, mentre le più grandi (oltre i 10 addetti) si connotano per una crescita praticamente nulla (+0,8%).

Sul piano occupazionale si rileva invece una contrazione per il quarto trimestre consecutivo (-1,6%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel commercio al dettaglio e nei servizi alle imprese, mentre il dato occupazionale è stabile nel settore manifatturiero. Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-4,9%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

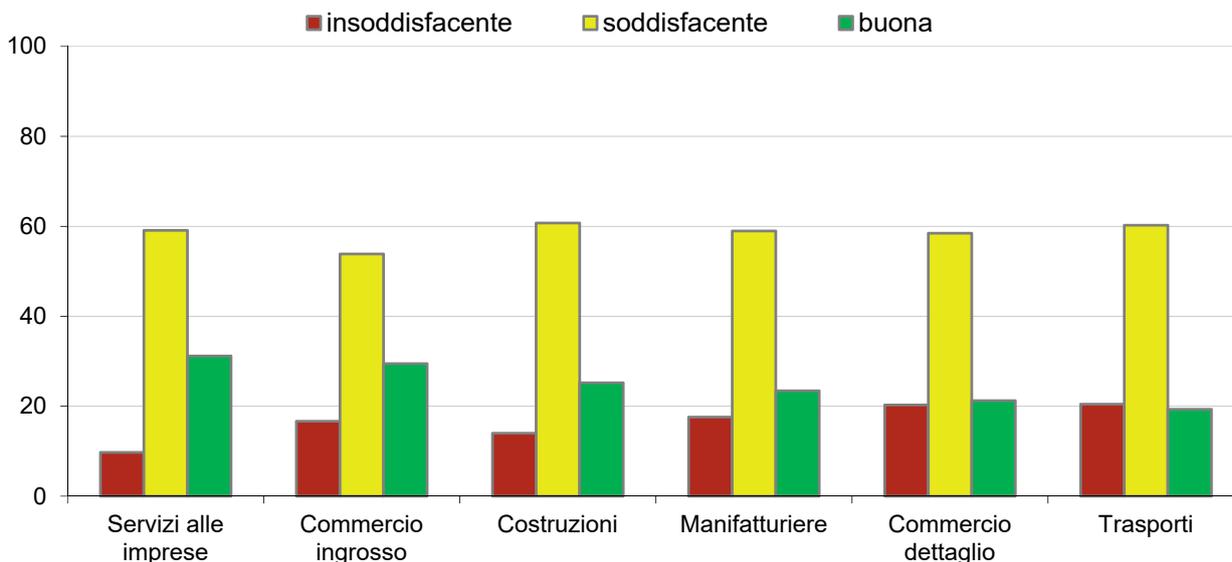
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

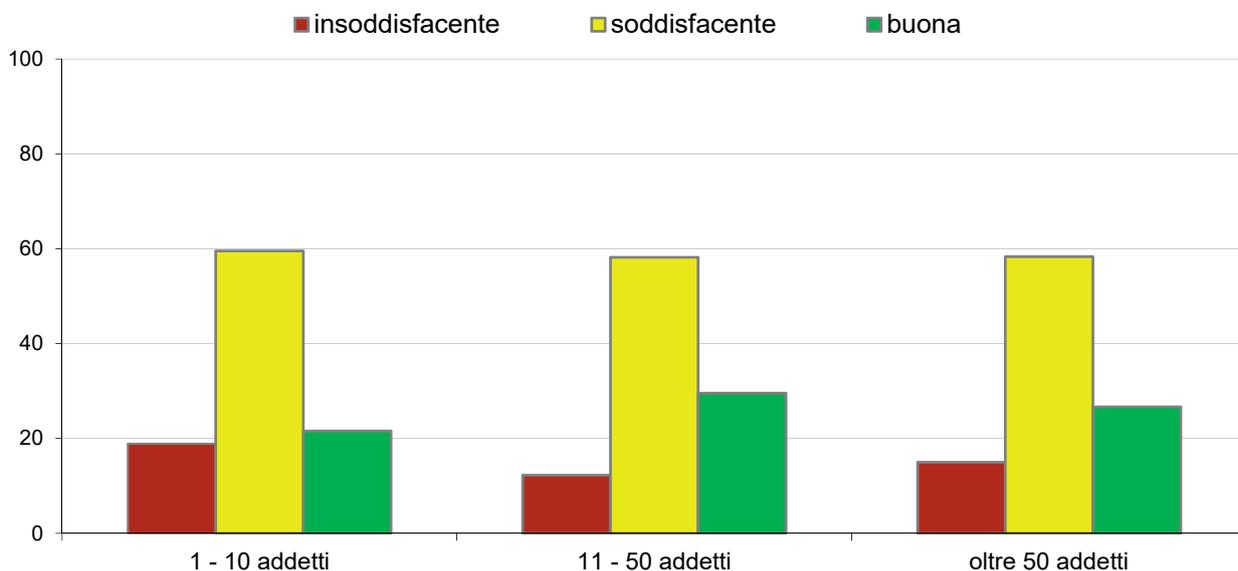
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori, riflette anche nel periodo considerato un quadro della situazione economica complessiva tutto sommato ancora positivo. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (24,6%) aumenta leggermente rispetto ai precedenti tre mesi, ed è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (16,4%); il restante 59,0% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi ancora positivo e pari a +8,2% (graf. 15). Nel periodo analizzato, la maggioranza dei settori si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nei comparti dei servizi alle imprese (+21,4%) e del commercio all'ingrosso (+12,8%), mentre il settore dei trasporti (-1,1%) evidenzia un saldo leggermente negativo (graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti) pari rispettivamente a +17,3% e +11,7%, mentre le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole più contenuto e pari a +2,7% (graf.14).

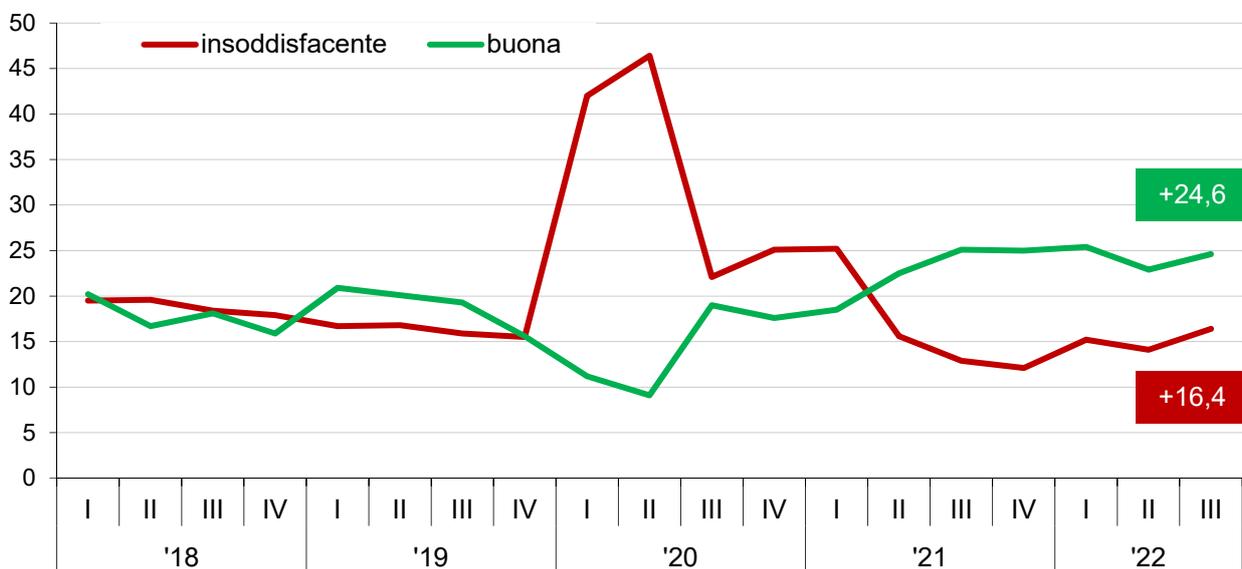
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



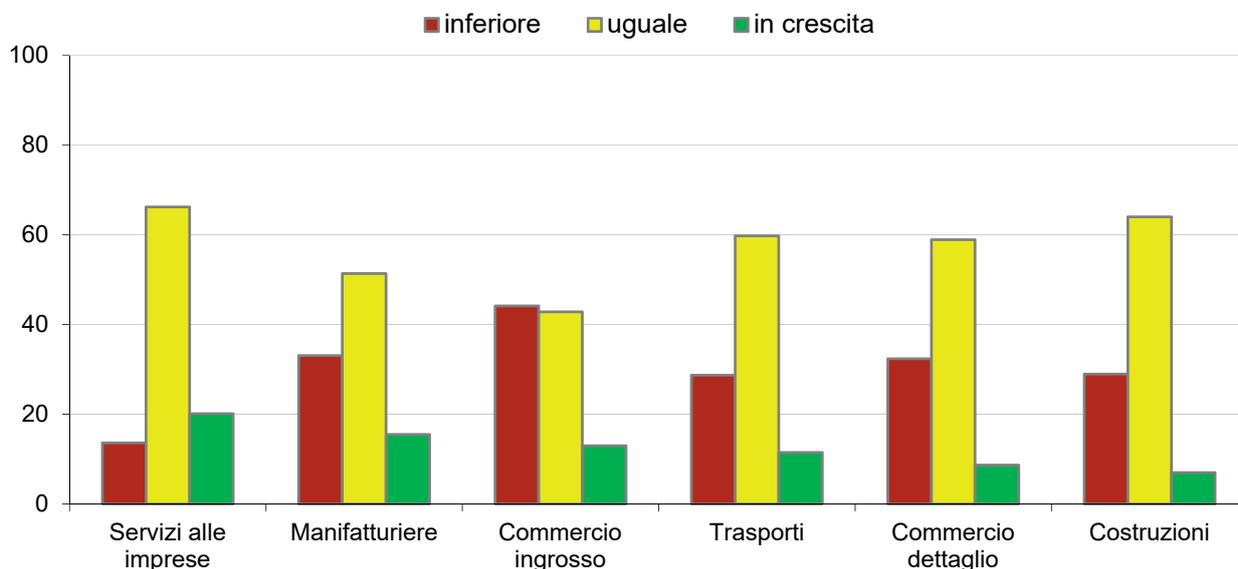
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



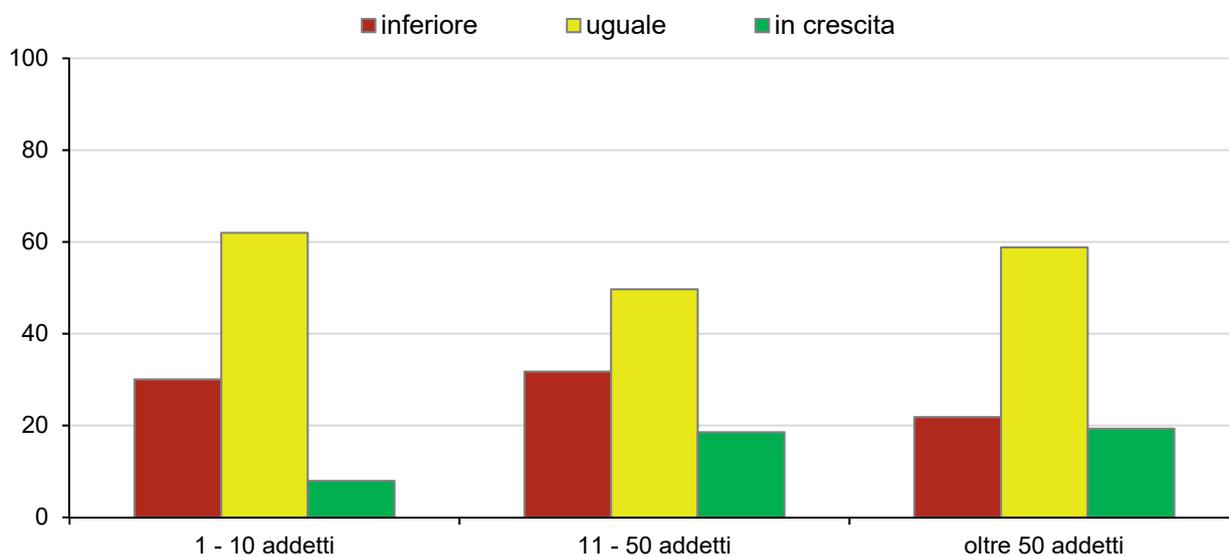
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che sia imminente una fase recessiva, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 29,6% (erano il 23,3% nei precedenti tre mesi), mentre il 12,5% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi sensibilmente negativo e pari a -17,1% (graf. 18). L'unico settore che ancora denota una leggera prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future è quello dei servizi alle imprese (+6,5%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) evidenziano un saldo negativo molto marcato (-22,1%), che si fa più contenuto tra le medie (-13,2%) e, soprattutto, tra le grandi imprese (-2,5%) (graf. 17).

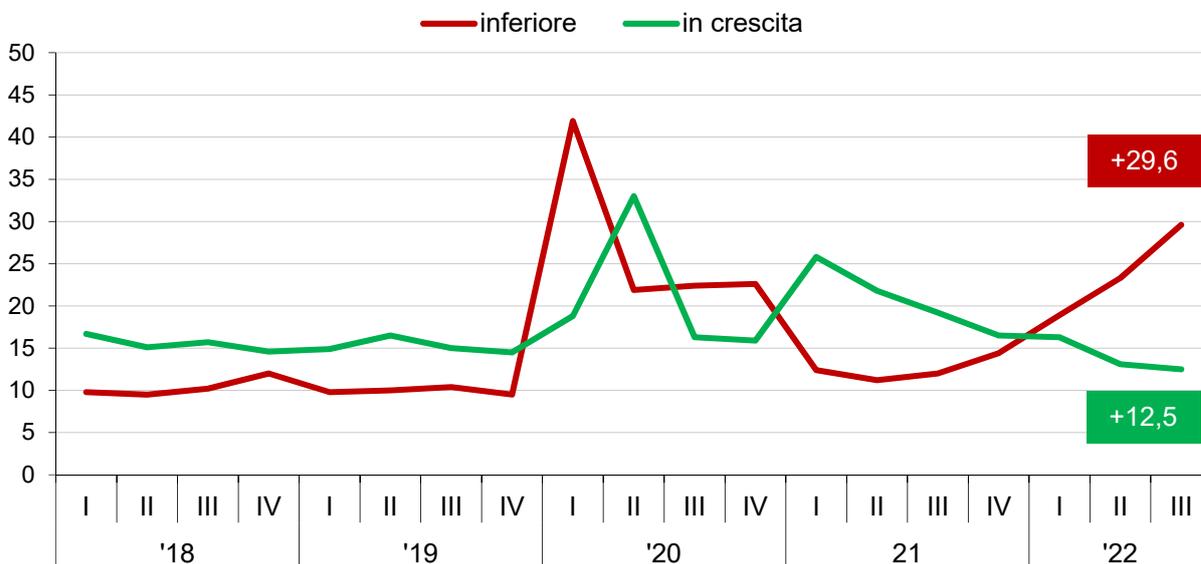
Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



4. L'IMPATTO DEI RINCARI DEI PREZZI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME

L'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre 2022 è stata integrata con un paio di domande qualitative attinenti ai rincari dei prezzi energetici e delle materie prime. Una di queste, volta a investigare le strategie messe in atto dalle imprese per contrastare i rincari, è stata riproposta in maniera identica a quella inserita nell'indagine del primo trimestre dell'anno, così da poter valutare anche eventuali cambiamenti nelle risposte attuate dalle aziende nell'arco di sei mesi.

4.1 Le strategie di contrasto all'aumento dei prezzi

Le strategie di contrasto in assoluto più utilizzate dalle imprese, assieme accorpano oltre il 75% delle risposte, sono rappresentate dall'aggiornamento al rialzo dei prezzi di vendita (38,1%) e dalla riduzione di altre spese (37,2%). Segue, in ordine di rilevanza, il rinvio degli investimenti programmati (11,4%). Le imprese messe di fronte ai rincari spesso non possono fare altro che alimentare ulteriormente la spirale inflattiva oppure intervenire al ribasso su altre voci di spesa o sull'ammontare degli investimenti, con conseguenze negative sulla loro capacità di competere in futuro.

Meno segnalate sono altre strategie, alcune particolarmente impattanti, come lo spostamento dell'attività produttiva in fasce orarie dove i prezzi dell'energia sono più bassi (4,6%), la riduzione del costo della manodopera (2,1%), la riduzione (1,8%) o l'interruzione in toto della produzione (0,3%) (graf. 19).

Graf. 19 - Quali strategie principali sta adottando la Sua impresa per contrastare i rincari dei prodotti energetici e delle materie prime? (Possibili due risposte). Risposte fornite dalle imprese nel I e III trimestre (valori %)



Rispetto alle risposte emerse nella rilevazione del primo trimestre, si evidenzia una riduzione di oltre 12 punti percentuali nell'utilizzo della strategia del rialzo dei prezzi. Ciò è peraltro comprensibile laddove ormai per alcune imprese un ulteriore ritocco al rialzo dei listini causerebbe una perdita significativa di competitività. Viceversa guadagna rilevanza in termini relativi la strategia di riduzione di altre spese, sebbene anche qui ormai molte aziende hanno raggiunto un livello oltre il quale non è agevole andare. Unica altra variazione degna di nota, l'incremento dal 2,2% al 4,6% delle risposte date alla strategia di riprogrammazione dell'attività produttiva in fasce orarie in cui il costo dell'energia è inferiore.

Complessivamente sul totale delle imprese rispondenti poco meno dell'85% dichiara di stare adottando una o più strategie, mentre il 15,2% non ha messo in atto alcuna azione per fronteggiare l'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime (erano il 19,4% sei mesi fa). A livello settoriale si segnala che il comparto dei servizi alle imprese e terziario avanzato è quello più interessato da imprese che non hanno adottato strategie (quasi il 30% delle aziende rispondenti), peraltro si rileva come sia anche il settore meno influenzato dai rincari.

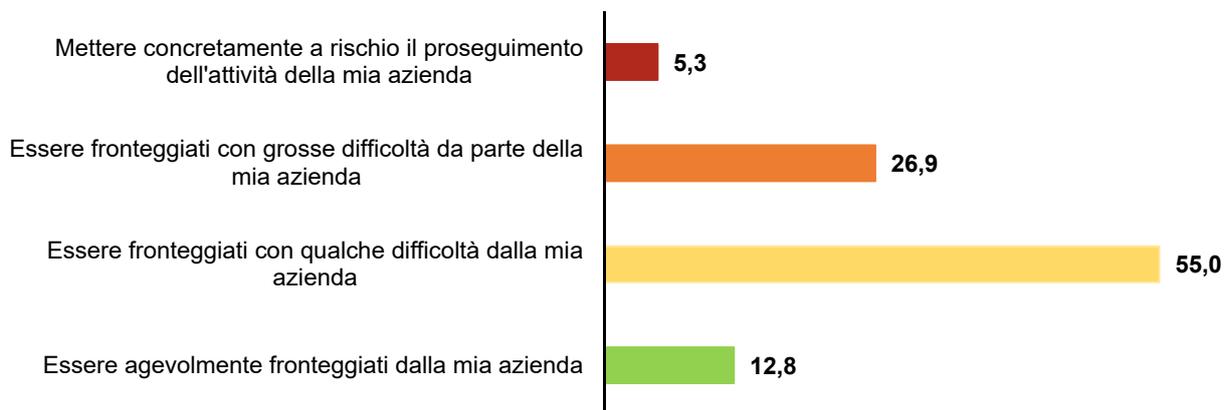
L'analisi delle risposte a livello settoriale evidenzia come la strategia di rialzo dei prezzi sia nettamente la più praticata nei comparti manifatturiero (43,3%) e delle costruzioni (45,6%), mentre prevale, ma solo leggermente, nei trasporti (37,9%). Viceversa nei settori dei servizi alle imprese (49,3%) e del commercio, all'ingrosso (40,2%) e al dettaglio (42,9%), prevale la strategia di ridurre altre spese.

Nei trasporti è significativa anche la percentuale di aziende che sta rinviando gli investimenti (18,9%), mentre nel commercio al minuto e all'ingrosso non è trascurabile il numero di imprese che sta riducendo l'occupazione (5,0% e 4,9% rispettivamente). La scelta di spostare l'attività in fasce orarie dove il costo dell'energia è inferiore interessa invece quasi esclusivamente il comparto manifatturiero industriale (9,0%).

4.2 L'impatto prolungato dei rincari sull'attività aziendale

Agli imprenditori è stato posto un quesito su quali potrebbero essere gli effetti del perdurare, oltre il 31 dicembre, di questa situazione eccezionale di rincari dell'energia. Oltre i due terzi delle imprese ritiene di avere ancora margine per affrontare questo contesto difficile. In particolare il 12,8% degli imprenditori dichiara che sarebbe in grado di fronteggiare agevolmente il perdurare dei rincari, mentre il 55% riuscirebbe a farvi fronte, ma con qualche difficoltà. Ben diversa la situazione per un ulteriore terzo delle aziende: il 26,9% contrasterebbe i rincari con grosse difficoltà, mentre il 5,3% teme seriamente per il proseguimento dell'attività aziendale.

Graf. 20- Ritiene che gli aumenti straordinari dei costi per l'energia, se protratti oltre il 31 dicembre e in assenza di sostegni adeguati, possano... (valori %)



I settori con le percentuali più elevate di situazioni difficili o critiche sono i trasporti (42,8%), il manifatturiero (41,1%) e il commercio al dettaglio (38,5%), ma in quest'ultimo settore oltre il 10% degli imprenditori ritiene sia concretamente a rischio il proseguimento dell'attività della propria azienda. Le costruzioni, il commercio all'ingrosso e, soprattutto, i servizi alle imprese, evidenziano invece una più diffusa capacità di resistenza al perdurare dei rincari dei prodotti energetici, beni che in questi settori hanno spesso un'incidenza sui costi meno rilevante rispetto a quelli menzionati prima.

Non si riscontrano differenze particolarmente significative a livello di classe dimensionale, con la sola eccezione del fatto che l'incidenza delle situazioni più critiche, di possibile chiusura dell'impresa, diminuisce al crescere della dimensione aziendale.



INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

- Graf. 1 - Dinamica del PIL nei principali paesi europei (variazioni congiunturali %)
- Graf. 2 - Flussi commerciali con l'estero (miliardi di euro)
- Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)
- Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)
- Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 3° trimestre 2022 (valori %)
- Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)
- Graf. 7 - Industria manifatturiera -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)
- Graf. 8 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)
- Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)
- Graf. 10 - Commercio al dettaglio -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)
- Graf. 11 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)
- Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)
- Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)
- Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)
- Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)
- Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)
- Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)
- Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)
- Graf. 19 - Quali strategie principali sta adottando la Sua impresa per contrastare i rincari dei prodotti energetici e delle materie prime? (Possibili due risposte). Risposte fornite dalle imprese nel I e III trimestre (valori %)
- Graf. 20 - Ritieni che gli aumenti straordinari dei costi per l'energia, se protratti oltre il 31 dicembre e in assenza di sostegni adeguati, possano... (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.628 imprese (1.086 rispondenti per il 3° trimestre 2022) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre - novembre 2022 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*